Anno VIII. TORINO, Mercoledì 18 MARZO 1874 Num. 77.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50
Svizzera	» 50 —	16 —	9 —
Francia	L. 68 —	32 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ad inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbonisce
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 18 MARZO 1874.

La stampa retrograda.

L'*Armonia*, decana dei fogli clericali della penisola, versa amare lagrime sulla morte dello *Stendardo cattolico*, avvenuta ai 15 di questo mese. Dice che da ventisei anni combatteva per la causa della religione e deve dolere il suo fato ora che della religione sono cresciuti i nemici e i pericoli, che « mentre agli organi dell'empietà, congiurati a corrompere, demolire e rovinare, abbondano gli appoggi degli atei e degli anarchici, alla stampa cattolica invece intenta a propugnare i grandi principii della religione nella quale sola possono trovar salute la famiglia e la società civile dal naufragio che la minaccia, venga sottratta quell'efficacia di concorso per mezzo della quale solamente essa può compiere la sua missione di conservazione e di salvezza. »

E seguita poi sullo stesso tono: « la stampa malvagia cresce d'audacia e di malefica influenza, è uno dei più urgenti bisogni sociali il contrapporre al torrente della devastazione la stampa buona perchè sia argine all'allargare delle teorie scandalose, sovversive, anarchiche, per mezzo delle quali si attenta al tempo stesso alla religione e ai fondamenti della società. »

La retorica, come si sa, è il grande arsenale a cui attinge le sue armi la stampa clericale: ma le sue artiglierie fanno molto fracasso e poca breccia. Da venticinque anni, e per dare una data più precisa, dalla presentazione delle leggi siccardiane in poi, per cui si comincia quella enormezza di abolire il foro ecclesiastico e gli asili dei malfattori, essa vede minacciata la società nelle sue basi, rovesciati gli altari, distrutta la proprietà e la famiglia. Quello stile fragoroso poteva forse fare qualche effetto, quando non ci eravamo ancora avvezzi, era dormiamo tranquillamente sul cratere del vulcano, senza nissun timore di diventare un mucchio di cenere. E al leggere quelle furibonde diatribe ci soccorre soltanto il noto verso *un déluge de mots sur un désert d'idées.*

Gli argomenti retorici onde si vale la stampa, che per eufemismo si dice religiosa, e non è in sostanza che politica retriva, non sono tuttavia sempre gli stessi. Quella stessa popolazione che si dice corrosa sino al midollo, atea, anarchica, e viene qualificata con altre gentilezze della stessa natura, perchè legge poco, anzi lascia morire d'inedia i giornali retrogradi, diventa poi, quando l'argomento lo richiede, pia, profondamente cattolica, devotissima non pur al Capo della Chiesa, ma al Papa-re, amante dei pellegrinaggi, sviscerata dei frati. La maggioranza, sempre immensa, degl'Italiani professa costantemente i suoi principii religiosi e sociali, e se i borbonici e i lorenesi e i fautori del potere temporale sono lasciati in asso è solo un'apparenza, è solo pel fatto di pochi faccendieri che invadono i comizi, che occupano le cariche pubbliche e infine si danno l'aspetto d'essere essi il paese.

Questa ci pare una contraddizione bella e buona. O come mai se la gran maggioranza della popolazione italiana è sempre la stessa, non si travaglia di far trionfare la buona causa? perchè lascia perire gli *Stendardi cattolici* e prosperare invece i fogli liberali? dov'è il suo zelo? Noi crediamo invece che o ingannata od ingannatrice la stampa retriva dia lucciole per lanterne e quando afferma che il grosso della popolazione sia anarchico, ateo e simili, e quando afferma che aderisca in cuor suo ai retrivi, crediamo che non sia nè una cosa, nè l'altra.

Chi era già venuto un quarto di secolo fa agli anni del giudizio ed ha seguito appassionatamente le fasi della pubblica opinione, i sentimenti politici, religiosi e morali della nostra nazione, si è di leggeri potuto convincere che essa è sostanzialmente qual era ai primordi del risorgimento nazionale. Tenace nelle sue credenze, benchè niente fanatica, molto meno inclinata alle disputazioni religiose che i popoli settentrionali dell'Europa, dotata di buon senso, non si prende l'orpello per oro, non si lascia abbindolare dalle frasi rimbombanti. I censimenti della popolazione, poichè in mezzo a contrarie affermazioni, tutte egualmente gratuite, bisogna pur ricorrere alle statistiche, ci dicono che solo un'infima parte della popolazione si qualifica come contraria all'antica religione della sua contrada, mentre poi la popolazione medesima aderisce fermamente agli ordini politici, cotanto abborriti dai retrivi, che della religione vorrebbero avere il monopolio. I fatti parlano chiaro. I tempii sono frequentati non meno che al tempo del dispotismo e nessuno tuttavia rimpiange il dispotismo, tranne quelli che ne profittavano.

Chi dubitasse ancora delle tendenze politiche della fazione che si dice sostenitrice dei salutari principii sociali non ha che ad osservare i giudizi ch'essa reca sulle questioni estere, dove siano le sue simpatie, e la vedrà alzare a cielo le prodezze dei feroci Saballs e dei sanguinari Santacruz, i conati dei legittimisti che vorrebbero imporre alla Francia un giogo detestato, non ha che a leggere i panegirici dei tirannetti e dei loro Sejani che opprimevano il nostro paese nella prima metà del secolo. Si scorge da ciò che cosa ci ammannirebbe se mai potesse, grazie all'intervento straniero, arraffare nuovamente il potere. E quanto sia sincera nel suo deprecare l'anarchia si pare con evidenza dalle continue sue velenose insinuazioni, dal dare sempre la più maligna interpretazione agli atti dei legislatori e dei rettori, dall'ingegnarsi di spargere sempre l'odio e il sospetto. Non risparmia pure un senatore arcivescovo, il quale ordinò testè che si cantasse il *Te Deum* nel giorno natalizio del sovrano d'Italia! Per fermo, continuando nel suo stile, la stampa retriva non può che accrescere la potenza dei liberali.

Milano, 17. — Ieri mattina, allo scalo merci, nella stazione ferroviaria a porta Garibaldi, un manovrante, nel mentre attendeva alle sue incombenze, fu trascinato sotto le ruote di una locomotiva, rimanendovi orribilmente schiacciato.

L'autorità giudiziaria s'è recata sul luogo per le pratiche di legge. (*Perseveranza*).

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di medicina. — Nella seduta del 6 corrente il socio dottore G. Spantigati, sotto il titolo di *Contribuzione alla chirurgia pratica*, dà comunicazione di parecchie operazioni di alta chirurgia testè eseguite, in cui venne applicata in vario modo e sempre con felice successo la pratica della compressione elastica, che prima usata dal nostro italiano Grandesso Silvestri, venne ampiamente estesa nella chirurgia pratica da Esmarck.

Terminata la lettura di sì interessante comunicazione, si apre la discussione sulla memoria letta dal dottor Colomiatti, in una delle ultime sedute, intitolata: *Contribuzione allo studio del cancro e del tubercolo e dell'istologia patologica del gran simpatico.*

Prendono parte alla discussione il dott. Colomiatti, i soci professori Giudice, Bizzozero, nella quale sono presi in disamina alcuni punti della memoria, ai quali domanda alcune spiegazioni il socio Giudice, al quale dà le più ample spiegazioni l'autore. Sono in seguito presi a disamina i caratteri differenziali macroscopi e microscopi del cancro e del tubercolo.

Il prof. Domenico Vallada, direttore della nostra scuola superiore di medicina veterinaria, pubblicò in questi giorni un'opera intitolata: *Elementi di giurisprudenza medico-veterinaria*, di cui fece omaggio all'Accademia.

Il socio Demarchi, incaricato di riferire sulla seconda parte, nella seduta del 13 corrente, legge un elaborato rapporto, in cui esamina i vari capitoli di questo secondo volume che tratta più particolarmente della veterinaria forense, mentre il primo è consacrato alla polizia sanitaria, aggiungendovi molte considerazioni proprie e tributando le meritate lodi all'autore di sì interessante opera.

Il segretario generale
G. Ginello.

Se la campagna in quest'anno è in ritardo con grande soddisfazione de' buoni agricoltori, che così hanno meno a temere dai ritorni di freddo e dalle brinate, per contro abbiamo un'enorme invasione *primaticcia* di *pesci d'aprile;* non passa giorno in cui i begli spiriti non tentano fare corso una qualche spiritosa invenzione: pette golezzi e novelle di ogni sorta sono a gara divulgati e portati di crocchio in crocchio, di salotto in salone, a tal che Torino non pare più una gran città, ma quanto a ciarle e pettegolezzi può contendere la palma al più umile villaggio.

Ieri, per esempio, si raccontava che la signora X per poco non venisse immersa, con sostanze venefiche, in un sonno profondissimo.

Autori del fatto le persone di servizio che facevano assegni sul suo per via bere gioielli e denari; la signora X per un fortunato caso non avrebbe bevuta la posione, e ciò avrebbe scoperto i furfanti nell'atto del furto; si mosse nel letto come si svegliasse; i bricconi fuggono. La signora X si finge attaccata da improvviso malore, fa chiamare a mezzanotte il medico che arriva, fa la guardia alla insidiata gentildonna; all'alba corre ad analizzare la posione, vi trova il sonnifero; segue naturalmente la denunzia alla Questura, l'arresto dei birbanti.

Che ne dite? Peccato che in tutto ciò non siavi parola di vero; e peccato che non vi sia nemmanco il merito dell'invenzione, tra vandosi tali fatti a dozzine raccontati nei romanzacci mal tradotti.

Se la va così, d'or innanzi nel bel mondo vi saranno due categorie: quei che inventano, ovvero riproducono bugie, e quelli che le bevono; fortuna che resterà ancor posto per la numerosa classe di persone beunate e di buon senso che nè bevono grosso, nè usano l'imbecillenza di far credere ciò che non è vero.

Abbiamo altra volta espresso il desiderio che la lapide commemorativa della fondazione del nostro palazzo municipale fosse tolta dal luogo in cui fu posta, cioè dalla base esterna di uno dei pilastri del porticato e collocata in alto in cui meno fosse esposta a deteriorarsi ed a scomparire come tante altre antiche lapidi scomparvero.

Ora siamo lieti di constatare che già s'incominciarono i lavori per rimuoverla da quel brutto sito e che, chiusa in elegante cornice di marmo di Carrara, ristaurata nella parte inferiore abrasa dal tempo, verrà collocata, a sufficiente altezza, sulla faccia laterale di uno de' pilastri.

Esercitazioni musicali. — Ecco il programma della terzultima esercitazione musicale, che avrà luogo alle ore 2 pomeridiane di domenica prossima (22) nella grande sala dell'Accademia filarmonica:

Beethoven — *La contessa d'Egmont*, sinfonia.
Biletta — *La rosa di Firenze*, id.
Haydn — *Kerisser quartett*, inno, strumenti d'arco.
Ghebart — *Pastorale* in re, sinfonia.
Rossini — *Il barbiere di Siviglia*, id.

Le due ultime esercitazioni avranno luogo nei giorni 12 e 26 di aprile prossimo.

Teatri. — Il bravo capocomico dell'Alfieri sig. Michele Ferrante annunzia per questa sera la prima rappresentazione di un nuovo lavoro del sig. Benedetto Giussani, intitolato *Dorina*.

L'autore sarà presente alla recita del suo dramma.

Il Rossini saremo ieri sera la rappresentazione del *Don Procopio* per le solite impreviste circostanze che ci vengono però spiegate da una lettera di quel maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Riccardo Rasori e del basso comico sig. Eduardo Papini, lettera che non pubblichiamo per difetto di spazio.

I lodati artisti dunque, visto l'andamento poco lusinghiero della gestione finanziaria dell'impresa, credettero bene di sciogliersi da ogni impegno verso la medesima e andarsene a Milano.

Essi salutano e ringraziano intanto l'intelligente pubblico torinese della benevola accoglienza loro fatta in queste poche rappresentazioni e « sperano di poter venire presto nella nostra città a prestare la loro opera con impresa più sicura. »

Ecco spiegato il riposo di ieri sera.

Questa sera ripresa del *Don Procopio*, con due nuovi artisti.

Ieri sera al D'Angennes avvenne un tafferuglio dei più indiavolati a cagione d'uno spettacolo di *quadri plastici... impossibili*, allestito da non sappiamo quale impresa di ventura. Meglio non parlarne.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 *marzo* 1874.

Demarchi Teresa nata Mugnone, d'anni 64, di Rivoli (Casale Monferrato) — Borio Lorenzo, id. 66, di Castellinaldo (Alba), parrucchiere — Porino Maria nata Busonne, id. 71, di Torino — Rosso Angelo, id. 77, di Torino, ebanista — Saroglia Domenica, id. 10, di Gassino — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 *marzo* 1874

Maschi 15, femmine 6 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 *sul livello del mare.*
17 marzo 1874.

Ore	Altezza barom. a 0° in millim.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	746,4	+ 5,0	5,6	87	15° 8'	N d.	coperto
3 ant.	747,1	+ 6,	5,8	80	15° 0'	S d.	coperto
11 m.	746,3	+ 9,4	6,2	72	15° 11'	S d.	s. p. n.
3 pom.	744,0	+ 12,9	6,8	65	15° 8'	S O d.	ser.
6 pom.	744,2	+ 12,8	7,5	70	15° 4'	S d.	ser.
9 pom.	744,4	+ 9,9	6,9	76	15° 4'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 4,7; massima + 13,7
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 18 + 4,9.

---

(91) (Vedi n. 76)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Ed infatti Susanna era in preda ad una indicibile ansietà. Ella scorgeva che il suo amante voleva avvicinarsele, e ne cercava impazientemente il modo; cosicchè essa per agevolargliele non rispondeva più che a monosillabi al suo interlocutore sperando in tal guisa d'allontanarlo. Ma Fiedel non era uomo da darsi vinto al tosto. La malattia d'una giovanetta tedesca ch'egli aveva curato recentemente gli prestò occasione di parlare di tutte le sue cure in generale.

Frattanto si annunciò che la cena era servita. Il dottor Fiedel offrì il suo braccio a miss Lischke; Van Pick contrariato condusse nella sala da pranzo mistress Meier, sperando però di potersi mettere vicino a Susanna; ma appena entrato, Spiegel l'invitò nel modo più affettuoso a prender posto dall'altra parte della tavola; cosicchè le comunicazioni che i due giovani volevano farsi dovettero essere protratte ancora.

Il capitano Helger, che dimostrava molta simpatia pel *dottor Schreiber*, si pose vicino a Mac Donald, e Breyfeld tentò pure d'accostarsi a loro. Schreiber parova prestare un grande interesse alla descrizione della fauna australiana, particolarmente in ciò che riguardava gli uccelli; cosicchè il naturalista lo teneva in gran conto trovando solo in lui un uditore compiacente. Ma l'avvocato Spiegel addirò a Breyfeld un posto tra sua madre e mistress Smith, ciò che obbligò lo sfortunato a servire continuamente lungo la cena, la signora che aveva a destra e quella di sinistra.

— Voi sembravate interessarvi d'un tale Hohburg, capitano; disse Mac Donald ad Helger, quando i discorsi ricominciarono. Posso sapere se avevate seco lui qualche attinenza?

— Sicuro! rispose il capitano assaltando un enorme pezzo di vitello arrosto; questo non è un segreto. Io era in intima relazione con Hohburg; nati nella stessa città fummo quasi allevati insieme; vorrei sapere che ne sia avvenuto della moglie. Le conoscenze ch'essa lasciò in Alemagna sono anche in relazione colla mia famiglia, e desiderano sapere perchè essa non rispose più alle loro lettere. Quando spiegai vela per l'Australia, dovetti promettere loro di fare delle ricerche e di mandargliene le nuove. Ora però temo di dover ritornare sul continente senza portargliene alcuna a tale riguardo; non ho potuto ottenere nessun risultato soddisfacente malgrado tutte le indagini che feci a Tarnurda ed a Mount-Barker. In Adelaide nessuno conosce gli Hohburg. Ciò che credo più probabile è che quel mio compagno siasi stabilito a Sydney, dove ho scritto per ottenere delle informazioni, e spero di riceverne una risposta prima della mia partenza. Nel caso che la lettera giungesse troppo tardi, ho pregato l'avvocato Spiegel d'inviarmela in Alemagna.

— Secondo tutte le apparenze, la famiglia di mistress Hohburg dev'essere agiata.

— Io lo credo; de' suoi fratelli taluni sono ricchi mercanti, altri armatori, alcuni industriali. I suoi genitori sono morti; essi eransi opposti al matrimonio della figlia, matrimonio realmente sragionevole; ma pur troppo quando le fanciulle sono innamorate, ai genitori poco dei consigli e non si lasciano convincere dall'esperienza.

— Forse potrò aiutarvi nelle vostre ricerche, soggiunse Mac Donald.

— Possibile! esclamò il capitano, lasciandosi cader di mano il coltello e la forchetta.

— Solamente dovete aspettarvi di trovare quella che cercate non nell'opulenza, come forse credete, ma nella più spaventosa miseria.

— Come? mistress Hohburg sarebbe....

— Zitto, vi ne prego, non parlate così forte. Il marito è caduto nel più basso abbrutimento, e la povera moglie lavora per sostener sè e la sua bambina.

— Siete certo di quel che mi dite?

— Certissimo; quel che v'apprendo è pur troppo una realtà dolorosa: se volete aiutare quell'infelice, fatelo nella maniera più delicata che potete. Ho appunto parlato con lei, non è molto.

— Come! voi conoscete gli Hohburg? esclamò il capitano al colmo dello stupore.

— Li ho incontrati per azzardo, replicò Mac Donald in modo evasivo, e posso assicurarvi che sono quelli medesimi che voi cercate. Io però non ho visto il marito.

— Sarebbe anch'egli qui?

— Così mi ha detto sua moglie.

— E dove stanno di casa?

— Sulla strada d'Adelaide; passando innanzi all'abitazione di Lischke, non vi troverete molto discosto, ed a chiunque ne chiediate, ve l'additeranno. Ma domandate solo di mistress Hohburg, giacchè suo marito è giunto da poco, e nessuno lo sa.

— Mio caro dottore, fece il capitano, non posso dirvi qual servizio m'avete reso; ve ne sono infinitamente tenuto: ed ora, soggiunse sommessamente, in grazia vostra non sono scontento d'aver assistito a quella tal lettura: a dirvela schietta, questa sera pensavo che tal genere di trattenimenti saranno da gente distinta, ma per me preferisco sempre una partita al whist.

La conversazione era diventata animatissima, dalla parte opposta della tavola, dacchè Teyle aveva incominciato a criticare il romanzo di Spiegel ed a biasimarne anzi taluni caratteri. Naturalmente l'avvocato erasi riscaldato a difendere accanitamente il suo componimento.

I convitati bevevano il vino australiano, il quale essendo molto spiritoso diede origine ai primi motti grossolani. Van Pick prese parte alla discussione e sostenne la causa di Spiegel, mentre Schelling aspettava che Fiedel avesse espressa la sua opinione per l'uno o l'altro partito, affine di innalzare la sua bandiera nel campo opposto. Mac Donald ed Helger si trovarono trascinati a forza nella discussione generale, come pure il signor Smith, al quale l'avvocato si sforzava, coll'aiuto di alcuni vocaboli inglesi incomprensibili, di spiegare l'oggetto della conversazione.

Breyfeld fu il solo che potè sfuggire al combattimento. Posto vicino ad una bottiglia di vino colla quale intratteneva frequenti relazioni, quantunque moderatamente, guardava gli oratori con calma e profonda, ascoltando attentamente i diversi pareri opposti, e dando, con cenni di capo, la sua approvazione ad ambidue i partiti.

Il dottor Fiedel invece trovavasi affatto fuori del suo elemento; egli andava sciupando il tempo nel parlare colla sua vicina delle malattie dei bambini, ma Susanna lo interruppe, trovando forse poco diletto in quel discorso, benchè molto istruttivo. Alfine il giovane dottore, vedendo riuscir vani tutti i suoi tentativi, scelse il soggetto più infelice che vi sia nel mondo. Colla sua solita innocenza, chiese alla sua vicina se, per ispirare maggior confidenza come medico, avrebbe dovuto ammogliarsi.

(*Continua*

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 19 marzo 1874.

Nascere del **Sole**, ore 6 26 — Passaggio al meridiano, ore 0 27 — Tramonto 6 28

Nascere della **Luna** 7 14 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 39 sera

Tramonto, ore 8 23 sera

Giorno della Luna 2°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Pressioni diminuite fino a 3 mm. varie stazioni. Venti nord forti qua e là. Mare grosso Fariglano; agitato alcuni punti Mediterraneo e Adriatico inferiore. Cielo nuvoloso Piemonte, Toscana e molta parte sud Italia. Pioggia Bari. Tempo vario. Venti freschi, forti soltanto poche stazioni.

PRESTITO
a Premii della Città di Milano

(Creazione 1866)

30ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 marzo 1874.

Serie estratte:

1311 — 2632 — 4669 — 7208 — 2131

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
2131	43	50000	7208	6	20
1311	5	1000	7208	2	20
2131	14	800	7208	15	20
4669	10	100	2632	11	20
2131	8	100	2131	20	20
1311	1	100	2632	44	20
1311	58	100	2632	59	20
4669	55	100	2131	68	20
1311	45	50	2632	58	20
2632	55	50	1311	65	20
7208	36	50	4669	68	20
2632	96	50	4669	3	20
4669	18	50	4669	7	20
7208	8	50	2632	45	20
7205	81	50	2131	65	20
4669	49	50	2632	68	20
2131	90	50	2632	25	20
4669	51	50	4669	57	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in lire 20 cadauna.

Uguale rimborso avranno i titoli interinali, ma alle condizioni dettagliate nei titoli stessi.

I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 giugno 1874 come è indicato dal relativo programma.

Il 16 giugno 1874 avrà luogo la 31ª estrazione.

OLIMPIA DESCLÉE.

La simpatica artista che fu per alcuni anni il più bell'ornamento della Compagnia francese di E. Meynadier, e che lasciò anche fra noi sì cara memoria di sè, è morta al terzo piano d'una casa del *boulevard* Magenta, a Parigi, ove teneva in affitto un appartamento già da tredici anni.

È morta della più orribile malattia da cui possa essere martoriata una donna — un cancro — che la faceva agonizzare da tre mesi, ma che era il suo spettro, il suo tormento da oltre un anno, cioè dacchè, recatasi ai bagni minerali, il medico ebbe a rischiararla sulla qualità dell'incomodo di cui soffriva e sul probabile resultato che esso avrebbe prodotto. Da quel momento, lo spettacolo di una morte terribile, tormentosa, le stette sempre dinanzi, e forse tale idea fissa, aumentata dalla solitudine in cui viveva insieme ad una vecchia serva che l'aveva vista nascere e che l'ha sempre seguita dappertutto, ha affrettato lo sviluppo dell'inesorabile morbo.

Olimpia Desclée — tale è il suo vero nome — era nata da una comoda famiglia borghese, e suo padre avrebbe potuto lasciarle un'entrata di circa ottantamila franchi, se non si fosse indotto ad impiegare quella somma in imprese disastrose.

Rimasta a diciotto anni senza un soldo, essa, per buscarsi il pane quotidiano, mise a profitto quanto aveva appreso al Conservatorio, ove era andata per qualche anno, e si diè a insegnare il pianoforte ai ragazzi dei piccoli borghesi, a chiunque la rimunerasse, ancorchè modestamente. Ma essendo sopravvenuta la fatica, troppo ingrata l'occupazione, e troppo scarso il guadagno, pensò al teatro, come ultima risorsa, più che come istintiva vocazione.

Non potè farsi largo colla splendida bellezza, perchè non ne aveva. In appresso, col tirocinio della scena, coll'esperienza dell'arte, seppe farsene una fittizia, e sedurre colla grazia, colla geniale conversazione, col suo sorriso malinconico, coi suoi grandi occhi velati rognuli dagli sguardi profondi e penetranti.

Errò da un teatro all'altro, inosservata, sprezzata, messa in mezzo colle infime. Il *Figaro* ci dice che al teatro delle *Variétés*, che è tutt'altro che fra i primi di Parigi, Meilhac e Halévy, che sono tutt'altro che fra i primari scrittori francesi, e che quindici anni fa erano tenuti in assai minor conto di adesso, la consideravano come indegna di portare in iscena una lettera sopra un vascello, in una delle loro commediole anodine.

Morta Rosa Chery, il direttore del *Gymnase*, volendo riporre in iscena il *Demi-Monde*, consentì a sperimentare la Desclée. Fu una caduta. Ed allora, o poco dopo, la povera ragazza si gettò nella Senna...

Viveva Dio sa come, e momentaneamente disoccupata, quando l'impresario ed attore Eugenio Meynadier, che avevala conosciuta a Parigi, trovandosi a Napoli colla sua Compagnia e mancandogli una prima attrice che potesse disimpegnare quelle parti primarie nella grande commedia a cui non bastava l'Honorine, allora la stella delle Compagnie organizzate annualmente dal Meynadier, invitò la Desclée a ricalcare le scene. Era nel 1864.

I suoi *débuts* più seri ed importanti furono nel *Demi-Monde* e nella *Diane de Lys*. Destò un vero entusiasmo. Alessandro Dumas padre, che trovavasi a Napoli e scriveva nel giornale *L'Indipendente*, le consacrò articoli lusinghieri.

Da quel giorno la reputazione di Aimée Desclée fu fatta e la simpatica attrice si compiaceva di ripetere spesso quei due capolavori di Dumas figlio, che l'avevano rivelata al pubblico e forse a se stessa. Infatti, come dice un ammiratore, «la sua finezza, la sua eleganza, la sua mordace ironia, la sua grazia felina, la sua nervosità così squisitamente femminile si palesavano in tutta la loro intensità nelle due parti della *duchessa Diana* e della *baronessa d'Ange*.»

Dopo vari anni passati in Italia e nei quali la sua reputazione andò sempre accrescendosi, accettò di andare ad eseguire un corso di recite a Bruxelles.

Ivi l'udì Dumas figlio e la propose al direttore del *Gymnase* di Parigi, ove esordì il 1° settembre 1868, con mediocre successo. Ma quando creò *Frou-frou*, commedia scritta espressamente per lei da Meilhac e Halévy, il successo fu immenso: essa fu proclamata una delle più grandi attrici francesi, e nella commedia realista, in parti a lei adattate, certamente la prima di tutte.

Dopo un lungo corso di affollate e brillanti rappresentazioni della *Frou-frou* a Parigi, consentì di cuore a farsi udire in Italia in quella sua creazione, ed ognuno si ricorda come fosse accolta di nuovo a Milano, ove diede due o tre sole rappresentazioni, per poscia tornare a Parigi, donde non partì più se non risuscire la donna tanto fatale.

Costà, sempre al *Gymnase*, rappresentò il *Demi-Monde* e le *Femmes Terribles* e creò le commedie per essa scritte, *Marcelline*, *La Visite de noces*, *La princesse George*, *La Guerre du loup*, *La femme de Claude*.

La penultima di queste commedie è l'ultimo lavoro di Leone Lay, il cui suicidio venne attribuito, a torto crediamo, ad una viva e contrariata passione per la Desclée.

La Desclée stava per rappresentare Raimonda nel *Monsieur Alphonse* quando l'infermità, che da lungo tempo covavale in seno, si dichiarò con violenza e la inchiodò su quel letto sul quale spirò.

Alessandro Dumas, nella splendida orazione funebre che lesse ai suoi funerali, descrisse, com'egli ne sa farlo, i patimenti della povera artista, la sua modesta cameretta, la finestra alla quale si faceva trascinare, il vecchio cane che le fu compagno indivisibile, le notti insonni e popolate dai tetri fantasmi della febbre.

La Desclée aveva voluto i conforti della religione circa nei settimane innanzi. Il vicario della parrocchia la confessò e la comunicò, e nello staccarsi dal letto dell'inferma aveva esclamato: «Che bell'anima!»

Nella notte che precedè la sua morte, lo stesso sacerdote tornò a darle l'assoluzione. Nelle convulsioni supreme Aimée non pronunziava che due parole:

— *Seigneur!... Pitié!...*

La sua salma era stata composta sul proprio letticciuolo dalla povera vecchia Cesarina, la quale avevala vestita tutta di bianco, colle mani incrociate sul seno, col collo avvolto nelle trine... come *Frou-frou*...

Quando fu trasportata in chiesa, il suo feretro, parato di bianco, era completamente coperto di fiori d'ogni sorta: le violette dominavano.

Le esequie della Desclée furono celebrate il dì 10 nella chiesa di San Lorenzo, la quale, sebbene vastissima, era stracchevolmente piena.

Il padre, la madre e i due fratelli della defunta arrivano il triste corteggio. Dietro ad essi singhiozzava Cesarina.

Alla bara succedeva una vera calca di drammaturghi, di letterati, di artisti e di artiste. Nella lunga lista abbiamo trovato i nomi di Bondois e di Laugier, ora all'*Odéon*, i quali hanno assistito ed in parte han diviso i trionfi della Desclée in Italia.

Un giornale clericale, l'*Assemblée Nationale* — è tutto dire! — confessa che «dopo funerali della Rachel e di Rosa Chery, non eransi mai visto una tale affluenza. Quanto Parigi racchiude di persone attinenti all'arte e alla letteratura, aveva stimato obbligo il recarsi a dare un supremo addio alla grande attrice. Oltre la gente affollata alla chiesa, più di due mila persone hanno atteso sulla piazza adiacente, benchè incominciasse a cadere la neve!»

Al cimitero l'affluenza non è stata minore. I tre principali discorsi furono pronunziati dai signori Montigny, Alessandro Dumas e Eugenio Moreau, che ha parlato in nome della Associazione degli artisti drammatici.

La sera, per un sentimento meritevole di ogni elogio, il teatro del *Gymnase* ha fatto riposo.

Alessandro Dumas, dicesi, raccoglierà la corrispondenza di Aimée Desclée, la corredera di una prefazione, e l'opera verrà venduta a benefizio della vecchia Cesarina, l'unica persona, forse, che non abbia dubitato per oltre trent'anni del talento della seconda figlia, e l'unica che non dimenticherà mai, senza dubbio, la vita e la morte della povera *Frou-frou!*

ISTITUTO EGIZIANO.

Nel *Bollettino dell'Istituto egiziano*, pubblicato or poco, in lingua francese, dalla tipografia Mourès, nella città d'Alessandria, si leggono con verace soddisfazione compendiati i lavori compiuti da questa dotta e benemerita Società, dal 27 aprile 1872 al 19 dicembre 1873. Rammentandoci che Torino si gloria di possedere il primo e più ricco Museo egizio, un simile bullettino veste per i colti lettori italiani una speciale importanza. I più rinomati egittologi, tra i quali Champollion, Lepsius e S. E. Mariette-Bey, presidente attuale onorario dell'Istituto egiziano, vennero a Torino a studiarvi le antichità egizie.

Le osservazioni del sig. Lanoue, a proposito del suo viaggio in Egitto, sul temuto insabbiamento di Porto-Said e sulla salsedine dei laghi Amari, vennero confutate dal sig. F. di Lesseps nella seguente seduta, presieduta dallo stesso autore felice del canale di Suez. Gli strumenti di selce presentati dallo stesso sig. Lanoue, che si vogliono documenti di un'epoca preistorica, dànno luogo ad interessanti osservazioni di alcuni membri dell'Istituto, i quali asseriscono che in Egitto simili pietre lavorate non si possono avere come documenti di un'epoca preistorica.

Le ricerche relative all'età della pietra in Egitto, secondo il dott. Gaillardet, sarebbero appena incominciate. Le osservazioni geologiche su alcune parti dell'Egitto sono però della più alta importanza per la scienza e lasciano sperare vicina la formazione di una carta geologica dell'alto Egitto. Accenniamo di volo, che la scomparsa di alcune piante e del *loto* specialmente, che ai tempi di Erodoto vegetava così abbondantemente in Egitto, è una prova che questo clima ha perduto i tratti caratteristici che l'univano anticamente all'Africa tropicale. Il signor Regny osservò che secondo gli autori antichi la famosa statua di Memnone avrebbe perduta la voce per un terremoto.

Gli amanti del caffè troveranno nella monografia compiuta e veramente interessantissima, letta dal sig. Gastinel-Bey, la storia di questo vegetale, la descrizione, la coltivazione, la raccolta, l'analisi e composizioni chimiche, la preparazione, gli usi terapeutici, le alterazioni e le falsificazioni varie del caffè. Si è accennato risultare da alcune sperienze, che col semplice uso del caffè il dottore Jomard ed altri hanno potuto sopportare un digiuno assoluto di sette giorni consecutivi. Pare che il caffè rallenti il moto di composizione e decomposizione molecolare, al quale la nutrizione deve somministrare alimento. Questa comunicazione venne seguita da importanti osservazioni di S. E. Colucci-Bey, presidente dell'Istituto, e del dott. Regny. Si ha la probabilità d'introdurre la coltura del caffè in Egitto e si nota la meschina riuscita della coltivazione del tabacco in Egitto e nelle pianure della Siria.

Le comunicazioni fatte dal dott. Schweinfurth sulle variazioni prodotte dal Nilo nel suolo e nella vegetazione, e quindi nella popolazione, sono del più alto interessamento.

La flora egizia ed il lavoro sui combustibili indigeni dell'Egitto, letto dal signor Magdali Effendi, mi rammentano che nei giorni della spedizione francese in Egitto, la *formelle*, formate collo sterco di cammello, misto a paglia, essiccate al sole, erano il solo combustibile, noto col nome di m..... Clot-Bey mi presentò in Egitto il seguente autografo di Napoleone, diretto allo stato-maggiore generale, nella vigilia della spedizione di Siria: *A l'état major général. Bon pour six mille merdes... Général Bonaparte.* Un simile *Buono*, che sarebbe in Europa un parto insulto inqualificabile, era allora naturale e necessario in Egitto... tutto è relativo!... tentare un saggio compiuto ed esatto delle moltissime cose contenute nel presente Bollettino, in un articoletto di un giornale politico, è cosa quasi impossibile ad un par mio, affranto dagli anni e dalle conseguenze di una lunghissima malattia.

La relazione del Congresso di statistica internazionale, tenuto in S. Pietroburgo, le scoperte geografiche nell'interno dell'Africa, le scienze naturali, la medicina, le nuove osservazioni sullo struzzo e sul cammello, l'agricoltura, la statistica egiziana, la possibilità di trovare il carbon fossile in Egitto, le selve pietrificate dei dintorni del Cairo; gli studi meteorologici ed astronomici in Egitto; parecchie iscrizioni greche, cufiche e latine, scoperte recentemente in Egitto; una memoria del signor Gatteschi sulla riforma giudiziaria in Egitto, che occupò un'intiera seduta; la scoperta fatta a Gerusalemme di una *stela* del re Erode; gli scavi fatti nell'isola di Cipro; perfino una memoria su d'un teorema di geometria, e sul sistema di successione politica in Oriente; comunicazioni sui viaggiatori Brocchi, Liwingstone, sulla morte del nostro Miani, occupano le molte pagine del Bollettino... In quanto al viaggiatore veneto, Miani, il quale visse alcuni anni in Torino, morto di stenti a *Mombotou*, le sue carte, testamento, con alcuni oggetti e con due pigmei viventi, si annunziano giunti al Cairo, grazie ai buoni uffizi del nostro console italiano, il comm. De Martino.

Nel presente Bollettino vi ha insomma un mondo di nozioni importanti, tra cui molte nuove affatto, che ci provano la grande attività del dotto e benemerito Istituto Egiziano. Vediamo che affluiscono dall'Europa i doni di libri inviati all'Istituto, e che l'insigne Accademia va chiamando nel suo seno distinti viaggiatori e parecchi dotti d'Europa, studiandosi anche di mettersi in relazione con alcune delle più acclamate Società scientifiche. La scienza e l'igiene europea sentono già in parte alcuni dei benefici risultati dell'attiva Società africana. Speriamo che l'Istituto Egizio, il Canale di Suez ed il savio Governo del presente Kedive ricondurranno poco per volta l'Egitto e le regioni africane circonvicine alla vera civiltà! *Faxit Deus!...*

G. F. Baruffi,
membro corrispondente dell'Istituto Egizio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 1 15.

Si procede alla votazione di ballottaggio per il completamento della Commissione del bilancio.

Massari (segretario) procede all'appello nominale.

Pres. Essendo pochi i deputati presenti, si lasceranno le urne aperte.

Si riprende la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dei giurati.

Allia propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ravvisando nel progetto in discussione un primo passo alla necessaria riforma dell'attuale ordinamento processorio penale, confida che il ministro guardasigilli nelle ulteriori modificazioni a proporsi provvederà a meglio assicurare l'eguaglianza delle parti in giudizio ed il diritto della difesa, sia nel periodo dell'istruttoria, quanto al dibattimento orale e passa alla discussione degli articoli.

L'oratore svolgendo diffusamente il suo ordine combatte specialmente il riassunto presidenziale alle Assise e chiede la soppressione dell'atto d'accusa nella pubblica udienza.

Ercole propone l'ordine del giorno che segue:

«La Camera, considerando che il giurì è una creazione della libertà, una guarentigia dei cittadini, e per quanti appunti gli si possano attribuire, fu sempre gelosamente ritenuto come un grande beneficio dai popoli e parte essenziale delle libere istituzioni;

«Che qualsiasi istituzione umana ha i suoi pregi e i suoi difetti;

«Che tredici anni di esperienza della Giuria in Italia, se possono bastare a far sentire il bisogno di qualche riforma, non basterebbero a far censurare l'istituzione stessa;

«Passa alla discussione degli articoli.»

Palasciano propone un altro ordine del giorno, che dice:

«La Camera, confidando che l'onorevole guardasigilli vorrà porre allo studio tutte le altre riforme tendenti al miglioramento dei giudizi penali e specialmente al maggior valore da accordare alle perizie, passa alla discussione degli articoli.»

Aggiunge brevi parole per dimostrarne la importanza.

Lioy presenta la relazione sul progetto di legge dell'onorevole Cairoli, che chiede l'estensione del diritto elettorale politico.

Romano parla per la difesa del progetto di legge (quello sui giurati) e propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti quelli presentati.

Puccioni (relatore) riassume la discussione. Accenna in speciale modo l'opportunità del progetto, ribattendo gli argomenti di coloro che l'hanno contestata, perchè asserirono che l'istituzione non procede in modo conforme alle giuste esigenze del paese.

L'oratore dice che in ogni cosa il mal vezzo di esagerare porta ad assurde conseguenze. Egli è ben lontano dal negare che non siano avvenuti degli inconvenienti sul modo con cui funziona finora l'ordinamento dei giurati, ma ritiene che furono esagerati.

Egli è tanto meno pregiudicato nella questione inquantochè fu il primo che li denunziò alla Camera.

Ripete che bisogna però astenersi dal tornare indietro nel momento in cui si sente spirare il vento della reazione. Ciò sarebbe pericoloso.

Bisogna rifiettere che l'istituzione dei giurati è una pianta nuova nel nostro paese e perciò è naturale che nel primo momento della sua applicazione abbia trovato delle difficoltà ad allignare e prosperare felicemente.

Osserva che bisogna sollevare la discussione elevandosi nell'ambiente calmo e sereno nel quale non si fanno sentire le passioni ed i partiti.

Combatte in special modo gli argomenti dell'on. Puccini e lo invita a venire agli atti per migliorare l'istituzione invece di insistere nel suo ordine del giorno.

Alludendo ad alcuni attacchi fatti durante la discussione, dice che quanto meno in quest'aula si parlerà della magistratura, tanto più si gioverà alla cosa pubblica contribuendo a tenerla riverita. (*Bravo!*).

Deplora per altro qualche fatto individuale.

Adesso — dice l'oratore — tirerò dai sassi alla colombaia (*Ilarità*). Noi avvocati abbiamo di sovente proposte ai giurati delle questioni che ci saremmo vergognati di rivolgere alla magistratura.

Rimprovera la pubblicità scandalosa, i resoconti maligni talvolta, sempre inesatti.

Risponde a diverse obbiezioni inoltrate.

Difende particolarmente il sistema delle categorie per la scelta dei giurati, combattendo la proposta di surrogarlo con quello delle elezioni.

Mostra che questo non farebbe buona prova, perchè l'esperienza dimostra che le popolazioni italiane sono pochissimo disposte a prendere interesse e parte attiva a tutta la specie di operazioni elettorali, di qualunque genere esse siano.

(*Il seguito a domani*).

La relazione sull'inchiesta industriale è già condotta al suo termine, e l'onorevole Luzzati molto probabilmente la presenterà alla Camera nella prossima settimana. Il relatore, come è noto, ordinò e diresse la inchiesta, e ciò cresce la importanza che si annette a questo documento, il quale recherà una grandissima luce sulle condizioni delle nostre industrie, sui loro bisogni e sul loro avvenire. (*Economista d'Italia*).

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha partecipato, per mezzo di una sua nota, al Comizio agrario di Roma, che seimila piante di *eucalyptus globulus*, da 1 a 2 anni, sono poste fin da ora a disposizione dei proprietari dell'agro romano; ed è a sperare che i risultati di questa piantagione confermino le speranze sull'efficacia dell'*eucalyptus* nel risanamento della campagna di Roma.

Sono stabilite le nomine de' nuovi cardinali che il Santo Padre pubblicherà nel Concistoro innanzi la settimana di Pasqua. La scelta è caduta sull'arcivescovo di Westminster e su quello di Malines. Saranno promossi contemporaneamente al cardinalato i monsignori:

Ruggero Mattei, arcivescovo di Costantinopoli e segretario della Congregazione concistoriale;

Simeoni, segretario della Propaganda;

Vitelleschi, segretario dei vescovi e regolari;

Bartolini, segretario dei riti;

Giannelli, segretario del Concilio ed anche come nunzio presso la Corte di Napoli.

Monsignor Giacomo Cattani, arcivescovo di Ancira, già nunzio pontificio a Bruxelles, è trasferito nella medesima qualità a Madrid, stante la promozione di Franchi al cardinalato.

Gli succede monsignor Angelo Bianchi, internunzio all'Aja.

Monsignor Domenico Sanguigni, internunzio a Rio Janeiro, passa a Lisbona, e monsignor Vincenzo Vannutelli, uditore della nunziatura di Bruxelles, va a Rio Janeiro.

Monsignor Luigi Antonucci, uditore della nunziatura di Vienna, è promosso internunzio all'Aja.

Monsignor Marino Marini, arcivescovo di Palmira, sostituito alla segreteria di Stato e prosegretario della cifra, ha ottenuto, dietro sua domanda, di essere esonerato.

Ne assume le funzioni monsignor Giovanni Battista Agnozzi, già incaricato di affari presso il Governo svizzero.

Grazie allo zelo ultramontano di monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, il rito romano fu introdotto in tutte le cerimonie del culto cattolico a partire dal 28 febbraio p. s. Il rito parigino conservato dai re di Francia e dal Parlamento di Parigi, scompare per far posto alla leggenda di Gregorio VII, il quale nel 1076 proscioglie i sudditi dell'imperatore Enrico IV dal loro giuramento di fedeltà. Questa grande riforma valse a monsignor Guibert il cappello cardinalizio. Epperò i Parigini non hanno troppo l'aria di mostrarsi commossi per un così memorando avvenimento, e fingono di non accorgersene affatto.

Leggiamo nel *Mémorial diplomatique*:

«Crediamo sapere che le relazioni fra i Gabinetti di Berlino e di Versaglia presero, in questi ultimi tempi, un carattere molto soddisfacente. Il contegno più riservato del clero francese nelle sue manifestazioni pubbliche, ha di molto contribuito a questo risultato. Il principe Bismark, ci assicurano, si sarebbe spiegato in questo senso, ed avrebbe fatto sapere al Governo del maresciallo presidente, che, all'infuori della questione religiosa, egli non vedeva alcun soggetto di malinteso fra i due Governi.

«Il Gabinetto di Berlino sarebbe deciso di evitare tutto ciò che possa intralciare l'opera di pacificazione interna della Francia.»

Vienna, 14. — Corrispondenze da Pest annunziano che le trattative di Szlawy con Tisza sulla di lui entrata nel Gabinetto non ebbero finora alcun risultato, ma che continuano. Frattanto ebbero pur luogo delle trattative con Ghyczy e Sennjey, e relativamente a quest'ultimo, non sono neppure interrotte. Prima di lunedì non è da attendersi alcun risultato.

L'Imperatore ricevette quest'oggi gli espositori ungheresi decorati, nonchè i membri del Giurì, ed espresse loro la sua soddisfazione sulle prestazioni dell'industria ungarica all'Esposizione mondiale. (*Corr. di Tr.*).

Pest, 14. — Tisza consegnò quest'oggi per iscritto le condizioni da esso poste alla sua entrata nel Gabinetto. La crisi non incontrerà la sua soluzione prima della settimana ventura. (*Citt.*).

Pest, 14. — La nuova formazione del Ministero non avverrà così presto, e difficilmente potrà essere compiuta prima della metà della prossima settimana. (*G. di Tr.*).

Notizie da Buenos-Ayres in data del 9 febbraio recano che in occasione della elezione del presidente, ch'ebbe luogo al 1° febbraio, vi furono disordini gravissimi, rimanendo nella lotta quattro morti e dodici feriti. Nei distretti rurali i disordini e le vittime furono ancora maggiori. A Saladillo vi rimasero sotto morti ed un gran numero di feriti. Il generale Mitre ed il dottor Alsina hanno a Buenos Ayres il maggior ascendente, mentre nelle provincie è l'influenza del dottor Avellaneda che predomina.

Il cholera è pressochè scomparso da Buenos-Ayres ed alcuni porti del Rio vennero già riaperti. Anche Montevideo si crede che ben presto abolirà le sue misure quarantenarie.

Il commercio è piuttosto fiacco e poca è la quantità di lana che arriva dalla campagna. I lavori nei saladeri sono lentissimi.

Il cambio su Londra è debole a 40, su Parigi a 5,28, su Anversa 5,23 a 5,24.

La ragione dello sconto alla Banca provinciale è al 9 0,0 ed alla Banca nazionale al 12 0,0.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 17

Si annunzia il risultato del ballottaggio per la nomina degli altri otto commissari pel bilancio. Riuscirono eletti gli onorevoli Depretis, Corbetta, Cadolini, Lovito, Maugilli, Dedonno, De Luca Giuseppe e Ferracciù.

Prendesi atto della dimissione dell'on. Grattoni da deputato del collegio di Voghera.

Apresi la inscrizione per la discussione dei progetti di legge relativi ai provvedimenti finanziari. Inscrivonsi in favore 17 e contro 18.

Continuasi la discussione sul progetto concernente il riordinamento dei giurati e la procedura dei giudizi avanti le Corti d'Assise.

Approvasi l'articolo primo dopo alcune osservazioni del deputato **Sulis**.

Approvasi senza contestazione il primo paragrafo dell'articolo secondo che prescrive la qualità di cittadino italiano ed il possesso di tutti i diritti civili e politici per essere giurato.

Riguardo al paragrafo 2° che concerne l'età richiesta per essere giurati, viene stabilito che la medesima debba essere non minore di 25 anni compiti e non maggiore di 60 anni pure compiti.

(*) Si approvano quindi alcuni altri articoli.

Leggesi una lettera di Emanuele Ruspoli, che dà le sue dimissioni da deputato, le quali sono accettate.

Leggesi una proposta di **Finzi**, **La porta** ed altri 8 deputati per una riunione segreta coll'intervento dei ministri della giustizia e dei lavori pubblici.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

16 *marzo*.

Quest'oggi si è chiusa la discussione generale ed esaurita la serie degli ordini del giorno della legge sui giurati.

L'on. Allis che, quantunque iscritto nella discussione generale, vedeva che gli si chiuderebbe la porta in faccia senza lasciarlo parlare, però la botta presentando un ordine del giorno che oggi svolse molto bene; accetta la legge, ma insiste perchè si provveda pure ad altre riforme, ed essenzialmente segnalò gl'inconvenienti che derivano dal riassunto presidenziale, che toglie al giurato la viva impressione del dibattimento, per sostituirgli l'impressione subita dal presidente; dimostrò che il riassunto è impossibile sia imparziale.

Dimostrò la necessità che la difesa possa interporre l'opera sua pendente il periodo dell'istruttoria, ed infine dichiarò di aver disposto a ritirare il suo ordine del giorno se il guardasigilli promette occuparsi delle riforme di procedura da esso accennate.

Sebbene molti ed ottimi oratori siano stati uditi in questa lunga discussione sui giurati, fu ascoltato con molta attenzione, e confermò la fama già da esso acquistata di dotto ed eloquente oratore.

Anche l'Ercole parlò in sostanza in favore della legge combattendo le teorie del Puccioni e la proposta dell'onor. Castagnola.

Dopo un bel riassunto del Puccioni, in cui sono difese la magistratura, i giurati e combattè le diverse proposte contrarie alla legge, tutti gli ordini del giorno vennero ritirati.

A questo punto nacque un notevole incidente.

Il presidente disse: l'on. Corrado scrive una lettera per presentare la sua dimissione; credo *conveniente non* dare lettura di tale lettera.

L'on. Asproni insiste vivamente perchè si dia tale lettura.

Il presidente dichiara che la lettera di Corrado entra nel novero di quegli scritti che il presidente può rifiutar di leggere.

« Io non m'ispiro, diss'egli, che al mio dovere ed al sentimento del decoro della Camera. »

Queste parole sono salutate da applausi.

Mi dicono invero che la lettera del Corrado sia veramente sconveniente, sia per la forma che per la sostanza.

Invece di dar la dimissione per ripresentarsi agli elettori, esso dichiara di ritirarsi affatto dalla vita politica.

Meno male.

Alle 5 il Minghetti, di ritorno dal Senato, presentò la situazione del tesoro al 31 dicembre 1873, il bilancio definitivo 1874 e quello di prima previsione 1875.

La quantità delle cifre da esso enunciate e qualche contraddizione che trovo in esse, mi impediscono di mandarvene il sunto completo.

In sostanza disse che il disavanzo 1874 già calcolato a 138 milioni, sarà ridotto a 128, comprese le spese straordinarie.

Esso dichiarò che respinge qualunque spesa che superi le previsioni dei bilanci.

Fra le spese è contemplato già il carico che recherà la combinazione per il riscatto ed esercizio delle ferrovie romane; il contratto non è ancora stipulato, spera però fra non molto lo sia.

Dichiara che provvederà a tutti i bisogni di cassa nel 1874 senza emettere per un centesimo di carta o contrarre alcun prestito.

Nel bilancio 1875 il passivo ordinario cresce di 14 milioni in confronto al 1874; sette milioni di spese figurative, sette di spese reali: cioè 2 milioni per debito pubblico; 1 milione per le carceri per caro viveri; 1 milione i lavori pubblici; 300,000 il Ministero d'agricoltura e commercio, e 3 milioni e mezzo il Ministero della guerra (!!); mezzo milione quello di marina; inoltre vi sono spese per catasto e per ristauro fabbricati.

La spesa straordinaria 1875 diminuirà di 30 milioni, cosicchè il disavanzo sarà ridotto a 70 milioni.

Ciò sempre nella previsione di raccolti normali, di pace europea, e che non sopravvengano disastri straordinari.

È necessario gran rigore contro le spese e nell'esigere le entrate; se la Camera non lo sostenesse in tali concetti, il Minghetti dichiara che il Ministero si ritirerebbe. C.

COLLEGIO DI CIRIÈ.

L'on. avv. Corrado, in seguito al processo Montigiani, presentò, per lodevolissimo senso di delicatezza, le sue dimissioni dalla qualità di deputato del collegio di Ciriè.

Noi crediamo che fin d'ora debbano gli elettori di quell'importante collegio pensare a fare una buona scelta. Si lamentano le gravi imposte, si lamenta l'eccessiva larghezza nello spendere, ma queste querimonie nulla giovano, se poi non facciamo quanto sta in noi per porre rimedio ai lamentati mali.

È pur necessario d'altra parte che coloro i quali sono in posizione di assumere l'onorevole e difficile incarico si facciano innanzi; coloro che per posizione e mezzi di fortuna possono addossarsi l'onore e l'onere della deputazione, sono obbligati ad assumerlo; l'astensione dai pubblici incarichi non è che una forma di egoismo che riesce fatale alla prosperità della nazione; ognuno deve portare la sua parte di peso, ed il passare la vita neghittosamente quando si potrebbe arrecare il nostro tributo di lavoro è colpa che merita di essere severamente biasimata.

Molto buon senso, molta buona volontà e grande indipendenza di carattere, sono le doti più utili e bastano per un buon deputato; certo che se a queste qualità si trovassero riunite la profonda erudizione e l'eloquenza, allora si avrebbe tutto il desiderabile, ma ripetiamo, siccome tale fortunata riunione di pregi non s'incontra troppo spesso, è bene contentarsi delle sole qualità meno brillanti ma più utili e solide.

Noi speriamo che il collegio di Ciriè farà una scelta utile, una scelta che riesca degna delle avegliate e patriottiche popolazioni del Canavese.

L'ambasciatore inglese in Roma, sir Paget, ha dato ordine che vengano immediatamente innalzati gli stemmi reali d'Inghilterra all'ambasciata inglese, nell'ufficio di cancelleria e in tutte le succursali dell'ambasciata in Roma.

E ciò *pour cause*.

Corre persistente la voce in Roma che alcuni arruolatori clericali-carlisti inviano giovani per la via di Civitavecchia Marsiglia-Pau (1) al campo di don Carlos.

La sede di una specie di Comitato sarebbe il convento dei Trinitari spagnuoli di via Condotti, zelantissimi della causa del pretendente.

Il Governo ottomano fu avvertito dai suoi agenti che l'Agenzia Stefani, annunziando, non ha guari, che a Costantinopoli si era contratto un prestito di 160 mila lire sterline, aveva dato la stessa notizia che esso era stato concluso al 50 per cento, mentre che in realtà lo era stato solo al 5 per cento.

Ritieni che verrà aperta un'inchiesta per conoscere se quella notizia fu data da chi ha interesse di gettare il discredito sul Governo e sulle finanze turche.

(1) A Pau, nel dipartimento francese dei Bassi Pirenei, risiede la moglie di Don Carlos. È una succursale del quartier generale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 17 *marzo*.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica numerose deliberazioni di Municipi e Consigli provinciali per presentare il 23 corrente al Re le loro felicitazioni e voti.

Lo stesso giornale pubblica un avviso, con cui i sindaci e gli altri componenti le Deputazioni incaricate di felicitare il Re, sono pregati di notificare il loro indirizzo al Gabinetto del Ministero dell'Interno, per le occorrenti comunicazioni.

La stessa *Gazzetta ufficiale* annunzia che il Prefetto Bosi è trasferito da Rovigo a Grosseto, Basile da Salerno a Massa Carrara, Belli da Massa Carrara a Caserta, Amari Cesa da Bari a Rovigo, Coffaro da Caserta a Parma, Casalis da Avellino a Macerata. I prefetti Binda e Mezzopreti sono collocati in aspettativa per affari di famiglia. Cammarota è nominato prefetto a Salerno, Salvoni a Bari, Righetti ad Avellino.

Roma, 17 *marzo*.

Stamane la sinistra parlamentare si riunì sotto la presidenza di Deluca Francesco. Erano presenti cinquantatrè deputati; altri ventuno mandarono la loro adesione. Deluca fece la storia del partito della sinistra, specialmente dalla legge sulla circolazione in poi. L'adunanza deliberò di affermare che la sinistra distinguesi dalla destra e dall'estrema destra, e di nominare una Commissione provvisoria per lo studio delle questioni politiche e finanziarie, per riferirne ad una nuova riunione.

Parigi, 17 *marzo*.

Il Comitato repubblicano della Gironda scelse a candidato nelle prossime elezioni Roudier, grande proprietario.

Il Tribunale di Metz pronunziò la sentenza contro i preti che lessero, senza permesso, la pastorale del vescovo di Nancy. Cinque furono assolti, tre condannati ad otto giorni di detenzione, undici a 15 giorni. Gli altri 17 preti compariranno il 19 corrente.

Pest, 17 *marzo*.

Il *Lloyd di Pest* annunzia che le leggi confessionali non formeranno punto l'oggetto di spiegazioni colla Santa Sede.

La lettera autografa del Papa all'Imperatore venne comunicata dall'Imperatore al ministro degli affari esteri.

Vienna, 17 *marzo*.

La *Nuova Stampa* pubblica un dispaccio da Parigi, recante che Andrassy e Gortschakoff avrebbero indirizzato ai Gabinetti europei delle note, non però identiche, sull'abboccamento di Pietroburgo.

Londra, 17 *marzo*.

Il Duca e la Duchessa di Edimburgo visiteranno oggi l'Imperatrice Eugenia a Chiselhurst.

Nuova-York, 17 *marzo*.

Sono avvenuti al Messico dei disordini. La folla, eccitata dai preti, uccise un ecclesiastico americano, e ne saccheggiò il domicilio. Parecchi preti vennero arrestati.

Vienna, 17 *marzo*.

Camera dei signori. — Sono presenti quasi tutti i membri dell'episcopato. Essi presentarono una dichiarazione con cui dicono che i vescovi mantengono il parere espresso nel 1868 circa la validità giuridica del concordato, e dichiarano che assisteranno alle sedute finchè la maggioranza decida di entrare nella discussione degli articoli della nuova legge confessionali.

La Camera prende atto di tale dichiarazione.

La maggioranza della Commissione è favorevole alle nuove leggi confessionali.

Camera dei deputati. — Continua la discussione della legge confessionale relativa alla contribuzione pel fondo ecclesiastico.

Il ministro dei culti spiega i principii del progetto di legge, tendente a provvedere ai bisogni del culto cattolico; dice che ha principalmente lo scopo di migliorare la situazione del clero inferiore, a cui l'episcopato non diede finora quasi nulla.

La Camera decide a grande maggioranza di procedere alla discussione degli articoli.

Vienna, 17 *marzo*.

La *Presse* smentisce la pretesa circolare di Andrassy sull'abboccamento di Pietroburgo. I circoli diplomatici ignorano se Gortschakoff abbia spedito una circolare analoga.

FATTI DIVERSI

Un villaggio divenuto vecchio-cattolico. — In una corrispondenza da Trento, 7 corrente, al *Bote*, leggiamo:

Il villaggio di Serada, appartenente al comune di Folgaria, e che conta 85 case e 355 abitanti, fa qui adesso parlare molto di sè, giacchè avanti alcuni giorni 34 famiglie di questo luogo avrebbero annunziato alle autorità la loro sortita dalla Chiesa cattolica, e si sarebbero dichiarati vecchi-cattolici. Il motivo di questa determinazione, che la gente di Serada prese senza probabilmente conoscere quello che si faceva, vuolsi che sia stata la conseguenza d'un conflitto coll'Ordinariato P. V. pel locale curatore d'anime. Gli abitanti del luogo dovrebbero cioè aver chiesto l'allontanamento del curato, e siccome il P. V. Ordinariato non diede corso a questa pretesa, così essi si rifiutarono di pagare al curato ulteriormente la congrua.

Ma siccome nuova istanza del clero i comunisti di Serada vennero dall'Autorità a ciò obbligati, così, come abbiamo già detto, 34 famiglie si dichiararono di uscire dalla Chiesa cattolica romana, e contemporaneamente di voler essere vecchi-cattolici. Qui tuttavia si crede da tutti che i capi di queste 34 famiglie di contadini abbiano sottoscritta questa dichiarazione, probabilmente estesa da un faccendiere, per ciò solo, che ritennero di sottrarsi in tal modo al pagamento della congrua. Noi siamo curiosi di vedere l'ulteriore sviluppo di questi nuovissimi vecchi-cattolici; nè dubitiamo però che l'Ordinariato potrà riconciliarli alla vecchia Chiesa, ed in raro assecondando la fatta ricerca.

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Secondo il *Precursore* di Palermo del 13, la sicurezza pubblica in Sicilia sarebbe in condizioni poco soddisfacenti. Il barone Angelo Porcari sarebbe stato preso in ostaggio presso Collesano da una banda di briganti, e sarebbero avvenute in vari punti altre aggressioni.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Calma eccezionale in tutta la settimana nel mercato della canapa a Bologna. Niuna ricerca, pochissimi i contratti. Stavolte sono i detentori che vanno in cerca di compratori, ma li trovano poco disposti agli acquisti anche accordando loro lauste concessioni.

Dall'estero giungono poche ordinazioni e le dande locali sono ancora ben provviste pei bisogni di lavorazione.

I prezzi si reggono passabilmente, avuto riguardo alla freddezza massima dell'articolo. Una partitella di buona canapa prima mano, fu vendata nell'ottava in L. 104 20 condizioni solite, tara e cassa.

Lenta la vendita nel lavorato; nel buono i prezzi soliti.

La recradescenza del verme ha impensierito i seminatori.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— — — —
» »	2ª »	»	104 30 107 75
» »	3ª »	»	92 47 101 50
» lavor. (garg.)	»	»	165 — 190 —
» »	2ª »	»	160 — 170 —
» »	3ª »	»	150 — 155 —
Stoppa e cascami	»	»	62 — 70 —

Seme foraggi. — Il trifoglio a prezzi bassi e disprezzato a Bologna, le mediche maggiormente.

Seme trifoglio inc.	L.	90 —	98 71
» medica	»	85 66	94 —

Bestiame. — A Bologna i bovini da buon macello vanno spediti oltr'alpi con prezzi convenienti, le carni andanti e minori, presentano qualche facilità pel consumo, causa precipua il ritardo rimarchevole di primavera e dei maggimi verdi.

A Bologna i prezzi per quintale furono:

Bianchi da mac.	1ª q.	L.	180 — 190 —
» »	2ª »	»	155 — 165 —

Il mercato di Lione ben provvisto di capi da macello, non ha recato durante la scorsa settimana notevoli variazioni nei prezzi.

Ecco il listino delle vendite:

Lunedì, 850 maiali furono venduti da L. 112 a 122 i 100 kil., vivi.

Martedì, 430 buoi venduti in gran parte 1ª q. da 154 a 172; 2ª q. da 135 a 142; 3ª q. da 145 a 152 i 100 kil., morti.

Giovedì, 4200 montoni venduti 1ª q. (lanosi) da 178 a 188; 2ª q. da 170 a 176 i 100 kil.; montoni tosati 1ª q. da 164 a 170; 2ª q. da 158 a 162; 3ª q. da 148 a 155 i 109 kil. morti.

Venerdì, 740 vitelli venduti in media L. 116 i 100 kil. vivi e 220 buoi al prezzo di martedì precedente.

Cereali. — In continuo rialzo a Bologna. Per piccoli lotti di frumento sceltissimo locale si raggiunse il 14 il prezzo di L. 35 l'ettolitro.

Ed i frumentoni di Piacenza e Piemonte, anche non sublimi, con istento ottennero L. 32 il quintale. Ricercati i risi, le avene ed ogni granaglia.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L.	18 — a 18 50
Frumento comune		»	30 — a 31 50
Id. superiore		»	33 50 a 35 —
Id. Romagna	quint.	»	31 50 a 32 50

I mercati francesi erano sabato scorso animatissimi. Nonostante la scarsità delle offerte le contrattazioni furono molto attive con un rialzo di L. 1 a 1 50 circa per ogni quint. di frumento.

La segala prese pure favore su buon numero di mercati, e l'orzo continua a sostenersi.

Nell'arena si verifica ancora qualche caso di rialzo, ma anche dei casi di ribasso.

Le notizie del raccolto sono soddisfacenti. La neve caduta in questi giorni ha pienamente soddisfatto gli agricoltori di quasi tutte le regioni.

A Parigi, 16, le farine marca D hanno subito un ribasso di L. 1 e si quotano a L. 80 i 157 kil. Quelle di commercio anche deboli si pagano da 75 50 a 76 50 i 159 kil.

Il frumento a *livrer* in ribasso a lire 26 75 i 100 kil.

Marsiglia, 14, mercato meno animato. Venduti: 1620 Irka Odessa 126|121 a lire 43 disponibile; 800 Polonia Bessarabia 130|126 a 46 50 id.; 440 Marianopoli 128|121 a 43 55 id.; 480 id. a 43 50 id.; 500 Danubio 124|06 a 37 id.; 600 id. 123|118 a 37 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Porto Maurizio, 15 marzo.
(Nostra corrispondenza)

Olii. — Siamo ricadati in una calma inaudita. La temperatura oltre ogni dire rigida e fredda impedisce e ritarda l'imminente fioritura dal cui sviluppo più o meno abbondante dipenderà la sorte delle diverse qualità olii.

Commissioni affatto nulle, offerte in tutti i generi, e contrattazioni insignificantissime.

Bianchi sopraffini	L.	180 185	— —
Pugliarini fini	»	160 165	170 —
Mezzo fini	»	155 158	— —
Mangiabili super.	»	145 148	150 —
Detti andanti	»	130 135	140 —
Schiume di lavati	»	112 114	— —
Lavati	»	78 80	— —

Novara, 16 marzo. — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato si mostrò vivo con molti affari, ed in aumento di cent. 50 al sacco novarese nei prezzi dei risi; negli altri generi affari stazionari a prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	30 05 31 05
Frumento	»	»	30 85 — —
Segala	»	»	21 20 22 15
Maliga	»	»	20 — 21 95

Borsa di Milano. — 17 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 25
» » fine mese	71 30
Prestito nazionale 1866	87 80
» » stallonato	83 3|4
Azioni Banca nazionale	2145 —
» Banca Lombarda	825 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	667 —
» Banca generale	439 —
» Banca di Costruzione	551 —
» Banca Industriale	204 50
» Banca Credito Milanese	208 50
» Banca Italo-Germanica	258 —
» Banca Cotoniflcio	283 —
» Banca Lanificio	229 —
» Linificio e Canapificio	283 —
» Regia Tabacchi	575 —
» Ferrovie Meridionali	449 50
» Ferr. Romane	80 —
Obbl. Ferr. Meridionali	220 —
» Ferr. Romane	204 —
» Ferr. Sarde	210 —
» Regia Tabacchi	552 —
» Beni Demaniali	522 50
» Ecclesiastiche	86 75
Soci ferrovie Meridionali	447 50
Cambi sopra Francia a vista	114 80
» Svizzera a vista	114 80
» Londra a tre mesi	28 83
» Francoforte a tre mesi	242 1|2
» Vienna a tre mesi	254 1|2
I pezzi da 20 fr.	22 90
Sconto	4 1|2 0|0

Borsa di Genova. — 17 marzo.
La Rendita a 71 20.
Azioni Banca Nazionale a 2135.
Il Mobiliare a 845.
Le Meridionali a 445.
Francia breve lett. a 115 30, dan. a 115 10.
Londra a vista lett. 29 12, danaro 29 06.
Marenghi da 23 07 a 23 03.
Sconto 5 per 0|0.

	Firenze, li	17
Rendita al 5 0|0	71 37	71 37
Id. al 1° luglio 1874	69 15	69 20
Oro lettera	23 01 5	22 99
Londra lettera	28 82 5	28 82 5
Cambio su Parigi	114 75	114 75
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2136 50	2137 50
As. ferr. Merid.	451 —	449 50
Obblig. »	220 —	220 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1512 —	1510 —
Credito mobiliare	850 50	850 50
Italo-Germaniche	258 —	261 —

	Parigi, 16	17
3 per 0|0 francese	59 30	59 45
5 per 0|0 id.	94 40	94 55
Banca di Francia	3840 —	3840 —
Rendita italiana	62 07	62 20
F. Lombardo-Veneto	340 —	338 —
Obbl. regia Tabacchi	485 —	483 75
Obbl. ferr. Vitt. Em.	124 —	124 —
Ferr. Romane	68 25	68 25
Obbligaz. idem	179 —	176 75
Azioni regia Tabacchi	785 —	791 —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22 5
Cambio sull'Italia	12 7|8	12 8|1
Consolidati inglesi	92 1|4	92 1|4

	Vienna, 16	17
Mobiliare	225 —	226 —
Lombarde	150 50	149 —
Banca Anglo-austriaca	136 25	138 —
Austriache	323 —	312 50
Banca Nazionale	972 —	970 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 90 5
Cambio su Parigi	44 25	44 10
Cambio su Londra	112 —	111 75
Rendita austriaca	74 05	72 90
Id. in carta	69 85	69 70

	Berlino, 16	17
Austriache	193 1|2	191 1|4
Lombarde	89 —	86 1|4
Mobiliare	138 3|4	134 1|2
Rendita italiana	61 5|8	61 —
Id. Turca	40 3|2	40 1|4

	Londra, 16	17
Consolidato inglese	92 3|8	92 1|4
Rendita italiana	61 1|2	61 5|8
Spagnuolo	19 —	18 7|8
Turco	41 1|8	41 —
Egiziano	72 3|4	72 7|8

Condizione Pubblica della Sete di Torino
Bollettino del 17 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	976 37
Trame	»	» »
Greggia	11	1144 25
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	2120 62

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 331.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1873
(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 17 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	25	1971 88
Trame	5	493 51
Greggia	7	467 07
Articoli diversi	»	» »
Totali	37	2932 46

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 810.
Chilogrammi 48,927 95
Il direttore gerente: A. Bertoldo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
16 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in con. 71 95 95 (71 95) 71 95 95 (71 95 1\|2).

Corso legale 71 97 1\|2.

As. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2129 2130 p. 31 marzo.

As. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 665 665 665 665 p. 31 marzo.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 431 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 220 75 221.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 205.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 214.

Oro 22 97, 22 95 ricevuto.

CAMBI	a brev. dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	114 70 114 90	— — — —
Francoforte*	— — — —	242 — 242 1|2
Lione*	114 65 115 —	— — — —
Londra*	— — — —	28 80 28 87 1|2

* Da informazioni.

Svizzera se. 5 0\|0. Francoforte 3 1\|2. Lione 4 1\|2. Londra 3 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 marzo 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1\|2 sulla borsa precedente.

Gli avvisi delle altre piazze, constatando nuova incertezza, l'odierna Borsa esordì debole e gli affari si mantennero assai limitati.

Rendita 71 90 cont., 71 95 fine corr.
Az. Banca Naz. 2130.
Az. Mobiliari 845.
Az. Tabacchi 575.
Az. Banca Torino 665 665.
Az. Banco Sc. 254.
Obbl. Romane 204.
Obbl. Meridionali 220 50.
Obbl. V. E. 214.
Obbl. Cavour 432.
Oro 22 96 a 22 93.
Chiusura incerta.

Regio (ore 8) — *Lucia di Lammermoor* opera; *Satanella* ballo.

Gerbino (ore 8. — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *Michelangelo Buonarroti.*

Balbo (ore 7 3/4) — *L'Elisir d'amore* opera; *La duchessa di Salerno* ballo.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *Darina.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'assedio e resa di Metz.*

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Scioglimento di Società.

La ditte Rivetti Giacomo e fratello, corrente in Mosso Santa Maria, verrà sciolta di comune accordo **a partire dal 1° aprile p. v.** Tutto il Giacomo come il Giovanni Battista fratelli Rivetti, continueranno **sempre la fabbricazione di lanine nelle loro rispettive fabbriche.** 291

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

Alloggio da **AFFITTARE** in Piazza Vittorio, N. 21, di otto membri, messo interamente a nuovo.

Bottega ed altri locali al piano terreno. 214

Da affittare al presente via dell'Arsenale, num. 33, piano terreno.

Grandioso locale d'angolo, tre membri palchettati e dipendenze del Gaz. 216

Grande magazzeno

da LETTI IN FERRO di ogni qualità e materassi di lana, con fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per Collegi che per privati e per una fabbrica, di **Perotti Antonio**, via Belvedere, n. 2, Torino. 290

Incanto volontario.

di ricco mobilio, collezione di quadri sulla tela e legno, oggetti d'arte, libreria, e vini in bottiglie ecc., che nel giorno 10 corrente marzo e successivi, dalle ore 1 alle 5 pom., si esporranno in vendita a pronti contanti, nella palazzina col belvedere, sita sull'angolo delle vie Gioberti e Legnano, dal Corso Principe Amedeo.

Torino, 7 marzo 1874.

Gio. Batt. Mosca estimatore gior. 230

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ**
VINI DI SPAGNA in barili e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ANNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 260

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux,
di fianco a S. Francesco d'Assisi

Mobili e lavori per appartamenti d'ogni genere, a modici prezzi. 231

Avviso.

Il sottoscritto tiene incarico per acquisti di case in Torino; avverte perciò quei signori Proprietari che intendessero alienarne, a favorirgliene le condizioni, essendo in grado di far loro convenienti offerte.

Geometra **FELICE CANAVERI**, Dora grossa, 39. 285

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Oberti Vittorio, in data d'oggi, a richiesta di Gagliardini Valentino, Marietta, Giacomo e Rosa fratelli e sorelle unitamente alla loro madre Rosa Rossi vedova di Giovanni Battista Gagliardini, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 11 marzo corrente della Commissione presso il tribunale civile di Torino, venne citato il signor avvocato Alessandro Martelli, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni 5, stante decreto d'abbreviazione dei termini di cui agli articoli 154 e 172 del codice di procedura civile, rilasciato il 13 corrente dal presidente di detto tribunale, pel pagamento di lire 24,770 ed accessori.

Torino, 16 marzo 1874.

Avv. Medana sost. Zanarzio p. c. 314

Direzione d'Artiglieria del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA
per incanti in seguito ad offerte non minori del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo state presentate in tempo utile le diminuzioni non minori del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 25 febbraio 1874 risultarono deliberati gli appalti descritti negli avvisi d'asta del 3 febbraio 1874 per le provviste infradescritte; per cui dedotti il ribassi di incanto loro controdistinti e quelli non minori del ventesimo offerti, residuasi l'importo di cadauna di esse alla seguente ad ognuna annotata.

LOTTI	OGGETTO DELL'APPALTO	IMPORTO	Ribassi ottenuti per ogni 100 lire: del 1° incanto	Ribassi ottenuti per ogni 100 lire: durante i fatali	SOMMA depurata dai ribassi (da servire di base agli incanti)	DEPOSITO	TEMPO UTILE pella consegna delle robe nei magazzeni di questa Direzione
1	Provvista di N. 4,000,000 Bossoli da cartucce per fucili moschetti, Mod. 1870, senza innesco, a L. 0,10 caduno	400,000	9 »	5 05	345,618	40,000	giorni 180
2	Provvista di N. 4,000,000 Bossoli da cartucce per fucili moschetti, Mod. 1870, senza innesco, a L. 0,10 caduno	400,000	11 25	5 »	337,250	40,000	giorni 180
3	Provvista di N. 4,000,000 Bossoli da cartucce per fucili moschetti, Mod. 1870, senza innesco, a L. 0,10 caduno	400,000	15 »	5 50	321,300	40,000	giorni 180

Decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al Deliberatario l'approvazione del contratto.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, al ricevimento di tali appalti col mezzo di partiti suggellati, alle 3 pomeridiane del giorno 4 aprile 1874, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vedarne seguire il deliberamento definitivo per cadun appalto a favore del migliore offerente.

Gli aspiranti a detti appalti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 3 aprile suddetto, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, il relativo deposito in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 14 marzo 1874.

PER DETTA DIREZIONE
Il Segretario **G. Garrone.**

795

PER LA NUOVA GALLERIA

già in costruzione tra Piazza Castello e via delle Finanze

dovendosi sgombrare il Negozio di Chincaglierie e Novità, sotto i Portici della Fiera, 25, accanto al Tabaccaio, si apre una

LIQUIDAZIONE GENERALE

a prezzi limitatissimi di tutti gli articoli ivi esistenti, fra i quali un ricchissimo assortimento per generi di regalo, Bastoni, Ventagli, Bronzi, Cristalli, Sacchi a Necessaire, Borse da viaggio e da Signora, Necessaires da lavoro e da toeletta, Portamonete, Portafogli, Portasigari, Albums di tutte grandezze, Oggetti d'avorio e di tartaruga, ecc., ecc.,

il tutto a grandissimo ribasso. 574

Sotto-Prefettura del Circondario di Aosta

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta, che doveva aver luogo oggi per l'affittamento della miniera di ferro denominata *Lieoni*, di proprietà del Comune di Cogne, si rende noto che:

Innanzi l'Ill.mo sig. Sotto Prefetto, con l'intervento di non rappresentanza del Comune, si procederà nel giorno 7 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio di Sotto Prefettura, al secondo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione delle candele, per l'affittamento della suddetta miniera *Lieoni*, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto delli 4 settembre 1870, N. 5852.

Condizioni principali:

1. La durata dell'affittamento sarà di 30 (trenta) anni. Il locatario potrà sempre rescindere il contratto mediante il pagamento di due annate di fitto.

2. Il fitto annuale che risulterà dall'aggiudicazione definitiva dovrà essere soddisfatto per intiero, qualunque sia per essere il risultato della coltivazione, e non ostante qualsiasi ritardo od interruzione nei lavori annuali durante il periodo della locazione. Detto fitto dovrà essere pagato annualmente per anticipazione; e quando non venisse pagato alle scadenze che verranno stabilite, il Comune sarà in facoltà di annullare l'affittamento e di appropriarsi il minerale già escavato.

3. Il deliberatario dovrà rilevare a prezzo d'estimo gli strumenti che servono presentemente per la coltivazione della miniera, come pure il minerale escavato e non venduto, che potrebbe trovarsi nei campi di deposito al momento della presa di possesso della miniera.

4. Sarà altresì tenuto a fornire ogni anno al Comune di Cogne, allorquando ne faccia richiesta, un quantitativo di minerale ritevante fino a mille cinquecento tonnellate, al prezzo di quindici lire per ogni tonnellata, e dandolo in consegna al campo denominato *Moline*.

5. Il prezzo fissato pel fitto annuo e sul quale sarà aperta l'asta è di L. 12,000 (dodicimila). Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 50.

L'aggiudicazione verrà fatta in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore aumento del ventesimo che potrà essere presentato nell'improrogabile termine di giorni quindici scadibili alle ore dodici dal giorno 22 aprile 1874. La stipulazione del contratto dovrà esser fatta entro 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva. Non presentandosi il deliberatario in detto termine, l'Amministrazione sarà in facoltà, senza il bisogno di diffidamento giudiziale, di procedere ad un nuovo incanto, ritenendo la sua esclusiva proprietà il deposito che il deliberatario stesso avrà eseguito presso l'ufficio di Sotto Prefettura.

6. Per poter essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno eseguire il deposito di L. 5000 in numerario ovvero in biglietti della Banca Nazionale.

7. Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro, dell'ufficio mineralogico, dell'inventario e testimoniali di stato della miniera, delle gallerie, campi di escavazione, dei fabbricati e di tutte le altre dipendenze, e quelle per le occorrenti copie dell'antidetto contratto saranno senza eccezione di sorta a totale carico del deliberatario.

8. Il medesimo sarà obbligato di eseguire a sue spese nel primo triennio dell'affittamento, settanta metri lineari di galleria di ribasso avente metri 1, 40 di larghezza e due metri di altezza al culmine dell'arco, con un'accesa del 2 per mille incominciando dall'esterno per inoltrarsi nell'interno, nella località e secondo la direzione prescritta dall'ingegnere delle Miniere del Distretto di Torino, e che gli verrà segnata sul terreno da un delegato del Municipio di Cogne, con apposito processo verbale in presenza di testimoni. Per ovviare all'incontro delle carriuole, l'affittuario dovrà nel mezzo della galleria allargarla a diritta od a sinistra, per una lunghezza di metri 8 almeno, di altri metri 1, 40 portando così la larghezza della galleria in detto tratto a metri 2, 80. Sarà considerata come galleria la parte di trincea che può precedere la bocca di galleria, a condizione che siano eseguiti i rivestimenti in muratura dove manca la solidità della roccia. L'affittuario dovrà altresì eseguire i lavori di ricerca che gli venissero ordinati dall'ufficio mineralogico.

9. Le tasse tutte gravitanti sulla detta miniera e quelle che per lo avvenire venissero ancora imposte, saranno a totale carico dell'affittuario il quale dovrà anche soddisfare le spese occorrenti all'ingegnere delle miniere del Distretto di Torino, ovvero al suo delegato, per potersi recare in Cogne ad ispezionare la miniera.

10. L'affittamento è vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale redatto dall'Amministrazione comunale di Cogne, ed approvato dall'onorevole Deputazione Provinciale di Torino con decreto delli 5 gennaio 1874, il quale capitolato trovasi depositato in questa Sotto Prefettura dove i concorrenti potranno nelle ore d'ufficio prenderne cognizione.

11. A termine dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Aosta, addì 11 marzo 1874.

Il Segretario della Sotto-Prefettura
316 **G. PIANA.**

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da fuoco e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania, Pavimenti di fuoco lo legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a lo-gole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 1 Magl.

MANIOC. Estratto concentrato di carne e di legumi diversi, inalterabile.

Alimento, o minestra, igienico, di facile digestione, eminentemente nutritivo, preparato e ridotto in forma di semola, raccomandato ai malati convalescenti, ragazzi ed altre persone deboli di stomaco, attempate e sofferenti, sommministrando in pochi minuti colla semplice acqua pura e senza alcun condimento un *consommé* eccellente, delizioso.

Prezzo del pacco per una persona L. 0,20.

Unico deposito in TORINO, presso il droghiere **REGIS**, via Provvidenza, 37. 243

Da vendere una Locomobile,

come nuova, di perfetta conservazione, della forza di quattro cavalli vapore, per manifatture o trebbiatrici. — Per capo al sig. **EUGENIO RETA**, via Lagrange, N. 7. 246

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del 5° Reggimento d'Artiglieria

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 febbraio 1874, N. 975, per la **provvista di N. 1967 paia stivalini** al prezzo di **L. 9 55 al paio**, in complesso di **L. 18,794 85**, da consegnarsi nel **magazzeno del Reggimento in Venaria Reale entro tre mesi**, decorrendi dal giorno successivo dell'avviso di **approvazione del contratto**, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 0, 55 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile sarà di fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadrà il giorno 31 marzo 1874, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Venaria Reale, addì 16 marzo 1874.

Il Direttore dei Conti
819 **G. GAMBARI.**

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Si avverte il pubblico che nell'Intendenza di Finanza in Torino, alle ore 10 antimeridiane del giorno **28 marzo corrente**, si terrà avanti il sig. Intendente il primo incanto col metodo della candela vergine per l'accollo delle opere e provviste per la manutenzione dei fabbricati di uso o di proprietà Demaniale in Torino in base ai Capitolati generale e speciale, ed all'elenco dei prezzi delle mercedi dei materiali e delle opere di costruzione, approvati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed ammessi dal Consiglio di Stato in adunanza 23 febbraio 1874.

La decorrenza dell'appalto è segnata dalla data di approvazione del relativo contratto, e la scadenza è fissata al 31 dicembre 1878.

La cauzione provvisoria d'asta è fissata in L. 1500, e quella definitiva per garanzia del contratto in L. 5000. Entrambe potranno prestarsi o in numerario od in titoli dello Stato al valore di borsa.

Gli accorrenti per essere ammessi a far partito devono presentare un certificato di buona condotta ed altro rilasciato da un ingegnere e confermato da una Prefettura o Sotto-Prefettura per comprovare come egli abbia le qualità e le cognizioni necessarie per assumere tale impresa. — Entrambi di data recente.

Chi in precedenti imprese si fosse reso colpevole di negligenza o malafede non sarà ammesso a concorrere.

Le offerte di ribasso dovranno farsi di un tanto per cento non inferiore a centesimi 25 e si intenderanno applicabili a tutti indistintamente i prezzi portati nell'Elenco generale tanto a corpo che a misura.

La scadenza dei fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo al prezzo di primo deliberamento è fissata per il mezzodì del giorno tre aprile prossimo.

Le spese tutte di stampa, contratto, incanti, bollo, registro, ecc., sono a carico del deliberatario.

Torino, 14 marzo 1874.

824 *Il 1° Segretario* **Baldovino Romualdo.**

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE GRIMAULT & C.ie FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia del Sciroppo d'Ipofosfito di Calce dei sigg. Grimault e C. di Parigi è oggi confermata dall'esperienza di 20 anni. Questo specifico rimedio, antidoto della Tisi e delle varie Malattie di Petto, ne arresta rapidamente i più gravi sintomi. Colla sua influenza si calma la tosse, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompariscono ed il malato ricupera con celerità la salute. Per distinguerlo dalle imitazioni si vende in bottiglie con la firma di Grimault intorno al collo ed il nome inciso nel vetro, ed è di un bel colore rosa.

L. 4 la bocetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, 5, e dai principali Farmacisti. 7M.

EAU DE VICHY SOURCE S'YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils**, rue Porte Palatine et Basilique et chez toutes les principaux pharmaciens. 102

FERRO MODELLATO (Ghisa malleabile), ACCIAIO FUSO modellato, ACCIAI e METALLI diversi,
Presso **G. ARDITI,**
Corso Principe Amedeo, N. 2, Torino. 21

MOBILI A BUON MERCATO
DOGNINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti, relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 144

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso per impiego.

Sono aperti esami di concorso per la nomina di 7 volontari negli uffizi di segreteria di questo Municipio.

Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:

1. Comprovare di essere italiano.
2. Comprovare di essere entrato nel 17mo anno di età e di non avere oltrepassato il 22mo, mediante la produzione della fede di nascita.
3. Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'ufficio municipale d'igiene.
4. Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo perciò attestazione del Comune di residenza.
5. Comprovare d'aver compiuto il corso liceale o dell'istituto tecnico in iscuola pubblica o privata, con esame finale di licenza sostenuto in iscuola pubblica.
6. Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri.
7. Presentare domanda in carta da bollo da L. 0 50 scritta dall'aspirante, e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

Le materie sulle quali verteranno gli esami sono quelle stabilite dal regolamento per l'amministrazione interna del Municipio, visibile in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane all'uffizio 1mo, Gabinetto del Sindaco.

I volontari che in tre anni di servizio con ottengono impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di 4ª classe.

Le domande si ricevono sino a tutto il corrente marzo; coloro che prima d'ora l'avessero inoltrate, dovranno rinnovarle entro lo stesso termine. 262

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla **formazione dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — I *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
per
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
300 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

Torino, Tip. C. Favale e C.